



Comune di Voltaggio
Provincia di Alessandria

COPIA
Deliberazione n. 58
del 10.12.2014 ore 21.00

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: RIDETERMINAZIONE DELL'ALiquOTA ADDIZIONALE IRPEF.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla vigente legge è stato convocato per oggi il Consiglio Comunale in seduta pubblica, sessione straordinaria di prima convocazione.

Fatto l'appello risultano:

1	BISIO Michele	P
2	OTTONELLO Giovanni Bernardo	P
3	BUCICH Alessandro	P
4	GUIDO Francesca	P
5	MOSSETTI Gianfranco	P
6	CAVO Giacomo	P
7	DI BENEDETTO Mauro	P
8	MERLO Paola	P
9	BENASSO Giuseppe	P
10	REPETTO Lorenzo Giovanni	P
11	CAVO Sandra Maria	P

Totale presenti **11**
Totale assenti **0**

Assiste il Segretario Comunale il quale provvede alla redazione del presente verbale.
Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente **BISIO Michele**, in qualità di Sindaco, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.



Comune di Voltaggio

Provincia di Alessandria

Dibattito così riassunto:

Sindaco BISIO Michele: riferisce la necessità di modificare, con lo strumento dell'autotutela, la delibera precedente di determinazione delle aliquote dell'addizionale comunale all'irpef, in quanto la formulazione delle aliquote non ha tenuto conto degli scaglioni di reddito e altresì, in quanto non è stata correttamente formulata l'esenzione; in particolare, il ritiro del punto posto all'ordine del giorno della precedente seduta del Consiglio Comunale del 29 novembre si è reso necessario per prendere correttamente atto della nota del Ministero delle Finanze, ricevuta in data successiva a quella della convocazione della seduta del 29 novembre; riferisce anche che sono stati necessari molti calcoli al fine di mantenere la pressione fiscale sostanzialmente invariata; le nuove aliquote derivanti hanno altresì garantito la tutela della fascia debole dei redditi;

Consigliere Capogruppo di Minoranza Giuseppe BENASSO: il Consiglio Comunale è stato oggi riconvocato per deliberare nuovamente l'addizionale IRPEF a causa di quella che in occasione della precedente seduta ricorda di avere definito inadeguatezza e oggi può qualificare più pesantemente come incompetenza dal punto di vista fiscale della proposta della Maggioranza; invita tutti a leggere la nota del Ministero, a disposizione dei Consiglieri, in cui è contenuta un'autentica intimazione al Comune di provvedere ad emendare l'errore; evidenzia come la nota del Ministero contenga anche la minaccia di ricorso al TAR ove il Comune non adotti, nell'arco di quindici giorni, un provvedimento di correzione, circostanza che dimostra, a proprio giudizio, la gravità dell'errore in cui è incorso il Comune;

Sindaco BISIO Michele: in merito alla nota del Ministero afferma di essere pienamente soddisfatto che sia pervenuta, in quanto egli stesso domandò proprio al fine di riformulare il provvedimento; ricorda che il problema fu sollevato da una società di stipendi che richiese chiarimenti al Comune;

Consigliere Giuseppe BENASSO: richiede sia esibita la prova documentale della circostanza riferita dal Sindaco, e cioè che sia stato il Comune a richiedere una espressa nota scritta da parte del Ministero, in quanto, a proprio giudizio, il Comune non ha interesse ad evidenziare un proprio errore; nel merito, ricorda di avere espressamente proposto, in occasione della deliberazione dell'addizionale IRPEF ora censurata, proprio la formulazione delle aliquote per scaglioni di reddito reputando la formulazione della delibera in allora incostituzionale in quanto in violazione del principio della progressività; ricorda tuttavia di avere proposto una articolazione delle aliquote TASI e IRPEF diversa, finalizzata a tutelare talune fasce della popolazione residente, in particolare le persone anziane sole; richiede che la pressione fiscale si orienti maggiormente sui percettori di reddito rispetto ai detentori di immobili, anche con aliquota che preveda, per lo scaglione più alto, la percentuale massima dello 0,80, e diminuendo, contestualmente, l'aliquota TASI; ora una tale operazione di politica fiscale non è più possibile perché estrapolata dal contesto del bilancio; tuttavia si dichiara assolutamente contrario alla proposta delle aliquote operata dalla Maggioranza perché ha un effetto fisarmonica che punisce tutte le categorie reddituali, mentre, a proprio giudizio, occorre chiedere un sacrificio maggiore alle fasce di reddito più alte;

Sindaco BISIO Michele: richiede al Consigliere Benasso se la proposta tariffaria da lui presentata sia, o meno, supportata da una simulazione di gettito (il **Consigliere BENASSO** risponde che non spetta a lui) prosegue **Sindaco BISIO:** per formulare una proposta tariffaria occorre avere la una simulazione di gettito al fine di garantire l'equilibrio finanziario del bilancio, non si possono fare proposte senza tenere conto di questo; nel merito, nella proposta della Maggioranza è ben evidente che lo scaglione più alto tocca pochissima gente e che le fasce di reddito maggioritarie sono quelle mediane; l'incremento, richiesto dalla Minoranza, fino all'aliquota massima relativamente alla

fascia di reddito più alta non comporta pertanto un gettito tale da potere fronteggiare manovre alternative, come in occasione della discussione del bilancio si richiese di fare abbassando l'aliquota della TASI; a livello complessivo la fascia di reddito compresa fra i 28 e i 55 mila euro è ampia e, pertanto, quella che incide significativamente sul gettito dell'addizionale; ricorda che in occasione della seduta di bilancio la risposta in allora data alla proposta della Minoranza fu che per l'abbassamento della TASI occorreva tenere conto di un gettito pari a 120.000 euro al cospetto della proposta di manovra della Minoranza sull'IRPEF idonea a fornirne circa 6 o 7.000;

Consigliere Giuseppe BENASSO: ribadisce che, trattando ora di addizionale IRPEF e non di TASI, la Minoranza potrà votare favorevolmente la delibera oggi proposta se, nella presente seduta, la Maggioranza accoglierà la richiesta di riformulazione degli scaglioni, procedendo ad una lieve correzione dell'aliquota relativa allo scaglione relativo ai redditi da 28 a 55.000 euro, e aumentando decisamente l'aliquota dello scaglione superiore;

Sindaco BISIO Michele: una proposta di modifica non è accoglibile perché ci sono voluti due giorni per operare le simulazioni di aliquote e di relativo gettito; la proposta della Maggioranza è pienamente coerente ed ispirata alla tutela delle fasce deboli della Popolazione;

Consigliere Giuseppe BENASSO: ricorda che la Minoranza manifestò apprezzamento, in occasione della deliberazione della TASI, a proposito della volontà di aumentare la TASI relativamente agli immobili di lusso, anche se tali fattispecie sono poche, perché vale come principio di equità fiscale; l'equità fiscale, in merito all'addizionale IRPEF, non è rappresentata dal fare pagare uno 0,15 in più ad una categoria, ma un utilizzo di aliquote realmente differenziate per tutte le fasce di reddito;

Consigliere DI BENEDETTO Mauro: invita tutti i Consiglieri ad analizzare la proposta tariffaria della Maggioranza, a proprio giudizio caratterizzata da una progressività fiscale perfetta anche dal punto di vista matematico, pertanto sono infondate le critiche ascoltate;

Sindaco BISIO Michele: ritiene opportuno chiudere il dibattito affermando di non accettare la critica da parte di coloro che stabilirono l'aliquota dello 0,20 senza operare alcuna progressività, e senza esenzioni, a fronte della attuale proposta della attuale Amministrazione, che si mostra, al contrario, particolarmente attenta a tutelare le fasce deboli della Popolazione, facendo attenzione a non gravare eccessivamente tali fasce, e, specialmente, introducendo una adeguata soglia di esenzione;

Consigliere Giuseppe BENASSO: proclama di non volere accettare le continue ripicche quasi infantili da parte dell'Amministrazione nei confronti del Gruppo di Minoranza, due dei cui componenti, va ricordato, non hanno mai ricoperto in passato cariche presso il Comune; quanto a tale atteggiamento ove rivolto nei confronti dell'ex Sindaco, ritiene riflettere atteggiamento di mobbing

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA e richiamata, integralmente e *per relationem*, la deliberazione C.C. n. 33/2014 del 30.09.2014, con la quale è stata determinata l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche del Comune di Voltaggio, relativamente all'anno 2014;

DATO ATTO CHE, in particolare, la citata deliberazione C.C. n. 33/2014 ha previsto:

- le misure della detta aliquota nello 0,2 per cento relativamente a fasce di reddito da € 15.001,00 ad € 26.499,00 annui, e nello 0,4 per cento relativamente a fasce di reddito da € 26.500,00 e oltre annui
- la soglia di esenzione relativamente alla fascia di reddito fino ad € 15.000,00 annui

VISTA la nota ad opera del ministero dell'Economia e Finanze n. 46573 in data 27.11.2014, acclarata al protocollo del Comune al n. 3606 in data 28.11.2014, con la quale si censura il dispositivo della detta deliberazione, in violazione dell'articolo 1 comma 11 D.L. 138/2011 convertito, con modificazioni, dalla L. 148/2011 a causa dell'articolazione per fasce di reddito in luogo degli scaglioni di reddito fissati dalla legge nazionale, di cui all'articolo 11 comma 2 D.P.R. 917/1986, e s.m.i., nonché la modalità della formulazione dell'esenzione di cui all'articolo 1 comma

3-bis, in quanto, così come formulata, in assenza di aliquota relativa ai redditi fino alla soglia di esenzione l'esenzione appare configurare una franchigia relativa all'integralità dei redditi;

VISTO l'articolo 1 comma 11 D.L. 138/2011 convertito, con modificazioni, dalla L. 148/2011, che, con la precipua finalità di assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso, nonché la salvaguardia dei criteri di progressività cui il sistema medesimo è informato, attribuisce ai Comuni la possibilità di stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività, e che prevede, altresì, espressamente, che la soglia di esenzione di cui al comma 3-bis dell'articolo 1 D.Lgs. 360/1998 sia stabilita unicamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali e debba essere intesa come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche non è dovuta e, nel caso di superamento del suddetto limite, la stessa si applica al reddito complessivo;

RITENUTO necessario procedere, in applicazione dell'istituto dell'autotutela alla conformazione della deliberazione in questione al dettato normativo, riconoscendo la ricorrenza dell'interesse pubblico alla conformazione delle aliquote dell'addizionale comunale alla legge, alla modifica della detta deliberazione C.C. n. 33/2014 del 30.09.2014, procedendo:

- all'articolazione delle aliquote secondo gli scaglioni di reddito di cui all'articolo 11 comma 2 D.P.R. 917/1986 nella formulazione allo stato vigente;
- all'introduzione di aliquote differenziate per ciascun scaglione di reddito, secondo il principio della progressività;
- alla corretta individuazione della soglia di esenzione quale limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche non è dovuta, fermo restando che, nel caso di superamento del suddetto limite di reddito, l'addizionale comunale si applica al reddito complessivo;

DATO ATTO CHE, al fine di rispettare le previsioni di gettito fondanti le opzioni della più volte citata deliberazione C.C. n. 33/2014, appare opportuna la rideterminazione delle aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF del Comune di Voltaggio, secondo quanto segue:

- redditi fino a 15.000 euro: aliquota 0,17 per cento;
- redditi oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro: aliquota 0,30 per cento;
- redditi oltre 28.000 euro e fino a 55.000 euro: aliquota 0,50 per cento;
- redditi oltre 55.000 euro e fino a 75.000 euro: aliquota 0,55 per cento;
- redditi oltre 75.000 euro: aliquota 0,60 per cento;

RAVVISATA la competenza del Consiglio Comunale per il principio del *contrarius actus*;

VISTI:

- il D. Lgs. 267/2000;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento Comunale di contabilità;
- il Regolamento Comunale di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;
-

DATO ATTO CHE sulla deliberazione, per quanto di competenza, vengono apposti:

- il parere espresso dal Segretario Comunale in ordine alla regolarità tecnica sotto il profilo giuridico, ai sensi dell'articolo 49, dell'articolo 97 e dell'articolo 147 bis D. Lgs. 267/2000, nonché dell'articolo 4 del Regolamento comunale recante la disciplina del sistema dei controlli interni;
- il parere espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario in ordine alla regolarità tecnica attestante altresì la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'articolo 49 e 147-bis D. Lgs. 267/2000, nonché dell'articolo 4 del Regolamento comunale recante la disciplina del sistema dei controlli interni;

con votazione resa in forma palese, la quale dà il seguente risultato:

- presenti: 11;
- astenuti: 00;
- votanti: 11;
- voti favorevoli: 08 ;
- contrari: 03 (BENASSO Giuseppe, REPETTO Lorenzo Giovanni, CAVO Sandra Maria);

DELIBERA

1. Di sostituire il punto **1.** del dispositivo della deliberazione C.C. n. 33/2014 del 30.09.2014 come segue: “Di determinare l’aliquota di compartecipazione dell’addizionale comunale all’imposta sul reddito delle persone fisiche del Comune di Voltaggio, relativamente all’anno 2014, nelle seguenti misure:
 - redditi fino a 15.000 euro: aliquota 0,17 per cento;
 - redditi oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro: aliquota 0,30 per cento;
 - redditi oltre 28.000 euro e fino a 55.000 euro: aliquota 0,50 per cento;
 - redditi oltre 55.000 euro e fino a 75.000 euro: aliquota 0,55 per cento;
 - redditi oltre 75.000 euro: aliquota 0,60 per cento”;
2. Di sostituire il punto **2.** del dispositivo della deliberazione C.C. n. 33/2014 del 30.09.2014 come segue: “Di stabilire in euro 15.000,00, quale soglia di esenzione, il limite di reddito al di sotto del quale l’addizionale comunale all’imposta sul reddito delle persone fisiche di Voltaggio, per l’anno 2014, non è dovuta e, nel caso di superamento del suddetto limite, l’addizionale si applica al reddito complessivo”;
3. Di stabilire, conseguentemente, con decorrenza primo gennaio 2014, che l’articolo 1 comma 3 del Regolamento per l’applicazione dell’addizionale comunale all’IRPEF è modificato come segue: “3. A partire dall’anno 2014 l’aliquota di compartecipazione dell’addizionale comunale all’imposta sul reddito delle persone fisiche del Comune di Voltaggio è stabilita nelle seguenti misure: redditi fino a 15.000 euro: aliquota 0,17 per cento; redditi oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro: aliquota 0,30 per cento; redditi oltre 28.000 euro e fino a 55.000 euro: aliquota 0,50 per cento; redditi oltre 55.000 euro e fino a 75.000 euro: aliquota 0,55 per cento; redditi oltre 75.000 euro: aliquota 0,60 per cento; l’addizionale di cui al periodo precedente non si applica per redditi fino a euro 15.000,00 annui, da intendersi soglia di esenzione”;
4. Di stimare, in base ai dati a disposizione del Comune relativamente agli introiti della medesima imposta, ed in base alla aliquota determinata ai sensi del punto 1, in EURO 30.000,00 circa il gettito complessivo relativamente all’anno 2014.

Letto, confermato, sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to(*Michele BISIO*)

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to(*Avv. Gian Carlo RAPETTI*)

Parere espresso dal Segretario Comunale in ordine alla regolarità tecnica sotto il profilo giuridico, ai sensi dell’articolo 49, dell’articolo 97 e dell’articolo 147 bis D. Lgs. 267/2000, nonché dell’articolo 4 del Regolamento comunale recante la disciplina del sistema dei controlli interni: favorevole.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to (*Avv. Gian Carlo RAPETTI*)

Parere espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario in ordine alla regolarità tecnica attestante altresì la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa, ai sensi dell’articolo 49 e 147-bis D. Lgs. 267/2000, nonché dell’articolo 4 del Regolamento comunale recante la disciplina del sistema dei controlli interni: favorevole

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
F.to (*Rag. TRAVERSO Caterina*)

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

(Art.124 comma 1° del D. Lgs. n.267/18.8.2000)

Il Segretario Comunale sottoscritto, su conforme dichiarazione del Messo Comunale, certifica che il presente verbale viene pubblicato, in copia, all'Albo Pretorio del Comune (sezione Albo Pretorio del sito istituzionale web del Comune di Voltaggio (http://www.studiok.it/comuni/voltaggio/albo/albo_lista.php) accessibile al pubblico ai sensi dell'articolo 32, comma 1, L. 69/2009) dal giorno **15/12/2014** per rimanervi per quindici giorni consecutivi, ai sensi di legge, e quindi a tutto il **30/12/2014**.

Dalla Residenza Comunale, li **15/12/2014**.

IL MESSO COMUNALE

F.to(*Roberto Carrea*)

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to(*Avv. Gian Carlo Rapetti*)